



IN QUESTA PAGINA

Sette sedie per
Infini design, sedia
impilabile con
struttura in massello
di faggio (naturale
o tinto nero), sedile
e schienale in
polipropilene.



UNA SEDIA CHE SIA... UNA SEDIA!

Sono giovani, hanno i piedi per terra e le idee molto chiare. Hanno studiato duramente e sanno dove vogliono andare. Alberto Brogliato e Federico Traverso sono i due designer che insieme a Infiniti Design hanno creato una sedia "silenziosa ed elegante". Un po' come loro.

A CURA DI Angela Soriano

Il duo ha creato la *Settesette* realizzata per Infiniti Design che è stata presentata al Salone del Mobile 2016 e selezionata dal concorso Young & Design come uno dei migliori prodotti realizzati da emergenti. Alberto e Federico ci hanno spiegato come è nata.

F.T.: "Era da un po' che volevamo progettare una sedia che fosse davvero... una sedia! Un prodotto senza tempo, trasversale, adatto all'homeing e al contract. Grazie a Infiniti Design abbiamo dato vita alla nostra idea: combinare il legno massello e la plastica, lato estetico e praticità. Abbiamo lavorato "togliendo", per creare qualcosa di simile a ciò che Jasper Morrison e Naoto Fukasawa definiscono "Super Normal". A furia di tentativi, è nato l'equilibrio compositivo che cercavamo: un connubio gradevole tra due materiali tanto diversi, uno super, la plastica, e l'altro normal, il legno. Ragionando con Infiniti Design in un clima di totale armonia, abbiamo disegnato quella che secondo noi è "la sedia": un oggetto elegante e silenzioso, di altissime qualità, estremamente pratico. L'abbiamo chiamata *Settesette* perché questo nome ci fa pensare a qualcosa di adatto a tutti i giorni e a tutti i contesti".

CHE ALTRETTUTTO SI È INSERITA MOLTO BENE ALL'INTERNO DELLO STAND DI INFINITI DESIGN AL SALONE.

A.B.: "Lo stand ha ricevuto moltissimi complimenti, essendo totalmente in linea con gli oggetti presentati. Nonostante fosse molto riconoscibile, il progetto non ha puntato su un'estetica che urtasse, quanto a mettere in totale risalto i prodotti. Un clima di "silenziosa eleganza", che è diventato un po' il nostro motto per descrivere non soltanto il mood generale, ma anche la *Settesette*, che è esattamente l'espressione di questo nuovo corso dell'azienda".

COME SI REALIZZA IL PROCESSO CREATIVO?

F.T.: "Come per la *Settesette*, per noi tutto parte da un problema: fare



Due teste diverse, stessa direzione

Federico Traverso si è laureato in **Architettura** e poi, per un periodo, si è dedicato a un dottorato di ricerca in Design del Prodotto. Alberto Brogliato, dopo la laurea allo IUAV in **Design del Prodotto**, ha lavorato nell'ufficio tecnico dell'azienda come coordinatore di una **branca produttiva** votata al design.

Nel 2009 iniziano a lavorare insieme e nel 2012 nasce lo **studio Brogliato&Traverso a Vicenza**. Grazie ai loro lavori, ottengono numerosi premi e riconoscimenti e avviano collaborazioni con alcune tra le più importanti aziende italiane.



SOPRA
*La Settesette in
 diversi ambienti,
 anche nella variante
 in bianco*

design vuol dire creare oggetti piacevoli e senza tempo, che siano ben apprezzati se inseriti in un dato contesto, ma soprattutto trovare una soluzione elegante e originale a quel problema. Viviamo sempre tutto come una sfida, ma divertendoci. Ci piace partire dall'osservazione delle persone, capire di cosa hanno bisogno, qual è l'elemento mancante in un oggetto che può fare davvero la differenza nel semplificare la loro vita".

AVETE UNO STILE DEFINITO?

F.T.: "Per noi è fondamentale lavorare insieme all'industria. Per questa ragione, per adesso, abbiamo scelto di non avere uno stile definito. Ascoltiamo le richieste del brand, cerchiamo di capire il suo DNA e solo quando è chiaro quali sono le sue esigenze, facciamo una proposta. Un designer bravo è colui che riesce a essere camaleontico e dare soluzioni opportune. Per esempio Infiniti, con la sua profonda professionalità, ci ha permesso di esprimere al meglio quello che volevamo realizzare. Noi, dal canto nostro, abbiamo lavorato senza mai dimenticare le reali necessità dell'azienda".

VI COMPENSATE: FEDERICO È LA PARTE TEORICA DEL DUO, ALBERTO QUELLA PIÙ TECNICA; MA CI SONO MOMENTI IN CUI SIETE IN CONFLITTO?

A.B.: "Col tempo abbiamo imparato a essere pragmatici e a non lavorare solo per dimostrare a noi stessi la nostra bravura. Lavoriamo per fare prodotti: quando lo abbiamo capito, si è assestato anche il nostro rapporto. Uno dei due fa una proposta, l'altro la raccoglie e la rilancia, fino a che si crea un equilibrio tra teoria, tecnica, industria, estetica. Ci sono momenti in cui – per fortuna! – le vediamo in modo molto differente, ma è l'unica strada per mettere in luce pregi e difetti di ogni idea".